



Assemblea 2024

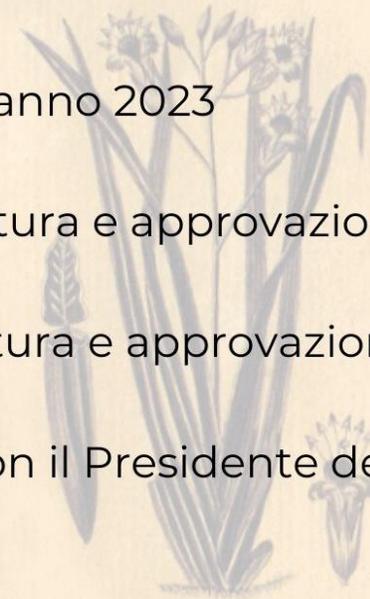
Lunedì 25 marzo 2024 dalle ore 14.30 alle ore 17.30

presso l'Aula SAMEV C (1° piano) del DISAFA in Largo Braccini 2
a Grugliasco (To)

Assemblea annuale degli iscritti all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Torino

Ordine del giorno:

- Relazione sull'attività svolta nell'anno 2023
- I neoiscritti si presentano
- Bilancio consuntivo del 2023: lettura e approvazione
- Quote di adesione 2024
- Bilancio preventivo del 2024: lettura e approvazione
- L'Ordine ieri e oggi
- L'Ordine domani: ne parliamo con il Presidente della Federazione Piemonte e Valle d'Aosta.



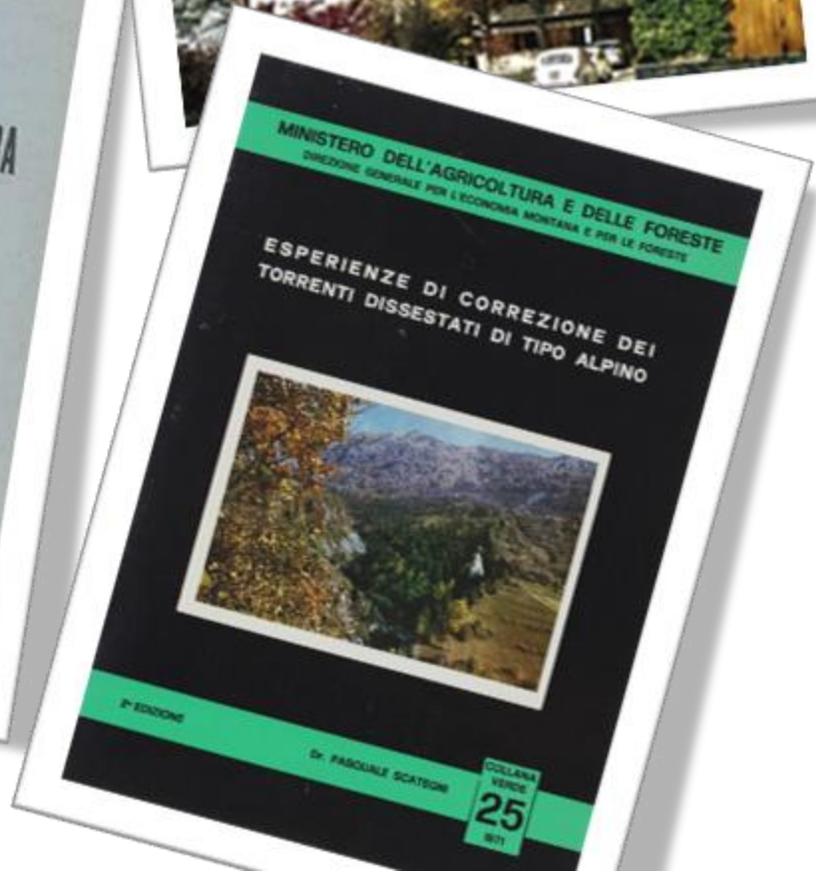
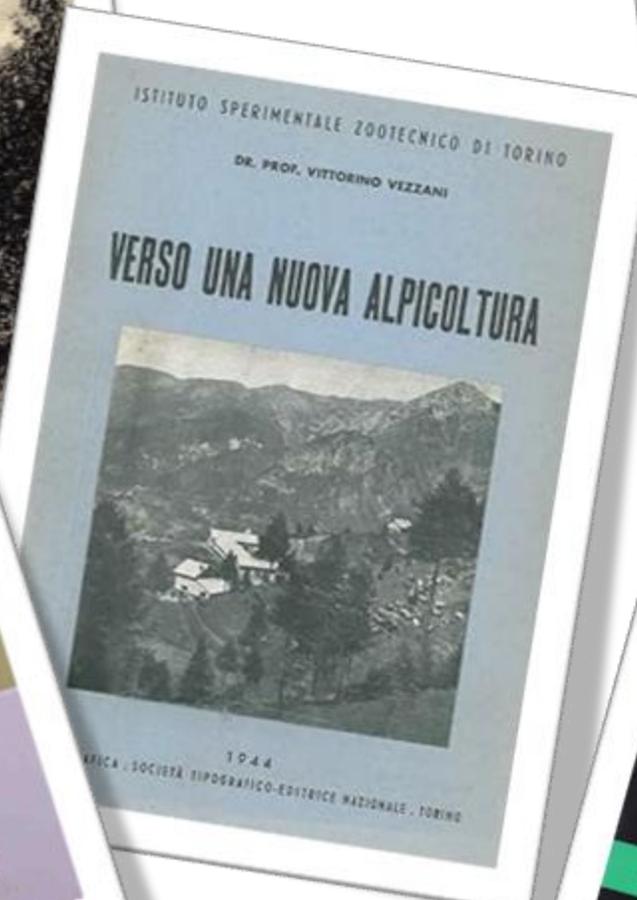


ORDINE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI
DELLA PROVINCIA DI TORINO



L'Ordine ieri

Ministero della Giustizia





Assemblea 2024

Dalla fine dell'Ottocento in Italia compaiono:

- I Regi Istituti Superiori di Agricoltura e Forestale quali forme di istruzione superiore;
- le «Cattedre ambulanti di agricoltura» per spiegare il ruolo delle nuove tecnologie nelle campagne.

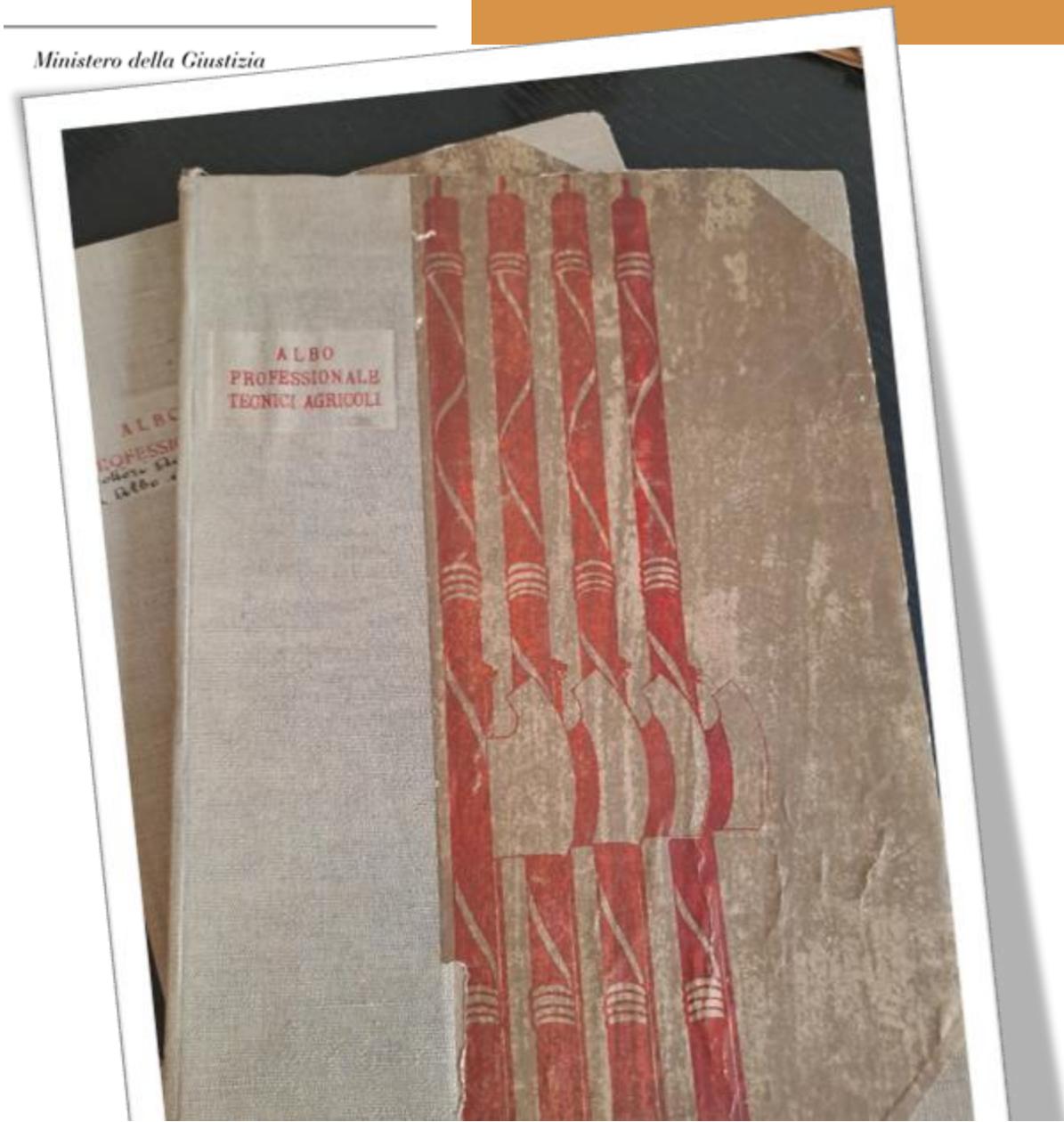
Viene così riconosciuto in campo agroforestale un ruolo tecnico, una professione intellettuale, svolta da un soggetto terzo rispetto al proprietario del fondo e a chi forniva il lavoro.

Nel 1900 c'erano 37 cattedre ambulanti, nel 1915 erano salite a 100.



L'Ordine ieri

Ministero della Giustizia



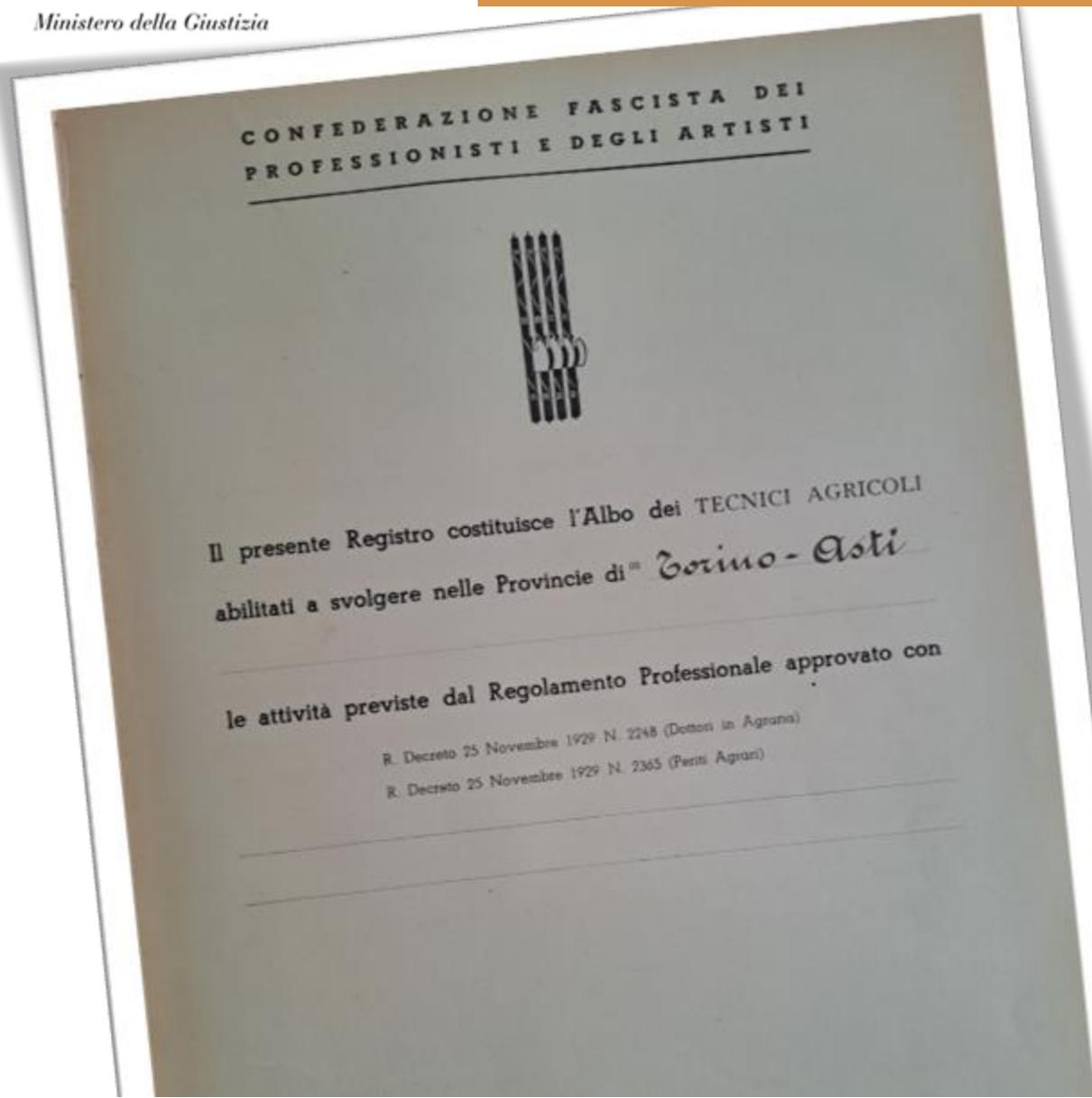
Le professioni intellettuali in campo agroforestale compaiono negli anni venti.

**REGIO DECRETO 25 novembre 1929, n. 2248 -
Regolamento per l'esercizio professionale dei
dottori in scienze agrarie**

A Torino era operante la
Confederazione dei professionisti e artisti
con un Registro che costituiva l'albo dei tecnici
agricoli.



L'Ordine ieri



Il 25 novembre 1929 i Regi Decreti erano infatti due:

il 2248 per i Dottori in Agraria e il 2365 per i Periti Agrari, e si operava con un solo registro.

REGIO DECRETO 17 ottobre 1929, n. 2173 - Passaggio delle organizzazioni sindacali dei tecnici agricoli alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti.



L'Ordine ieri

REGIO DECRETO 25 novembre 1929, n. 2248

Regolamento per l'esercizio professionale dei dottori in scienze agrarie

All'art. 4 indica quale condizione per esercitare la professione l'iscrizione all'albo

**Condizioni per l'iscrizione: essere cittadini italiani, godere dei diritti civili,
e aver superato l'esame di stato (*).**

(All'art. 21 specifica l'eccezione per chi è in possesso il diploma di laurea conseguito presso le Facoltà di Agraria quando il diploma suddetto aveva l'effetto di abilitare all'esercizio professionale (termine temporale risulta essere fino al 31 dicembre 1925).*



Il primo agronomo

Ministero della Giustizia

Al n. 1 del registro

con iscrizione all'Albo del 24
ottobre 1930

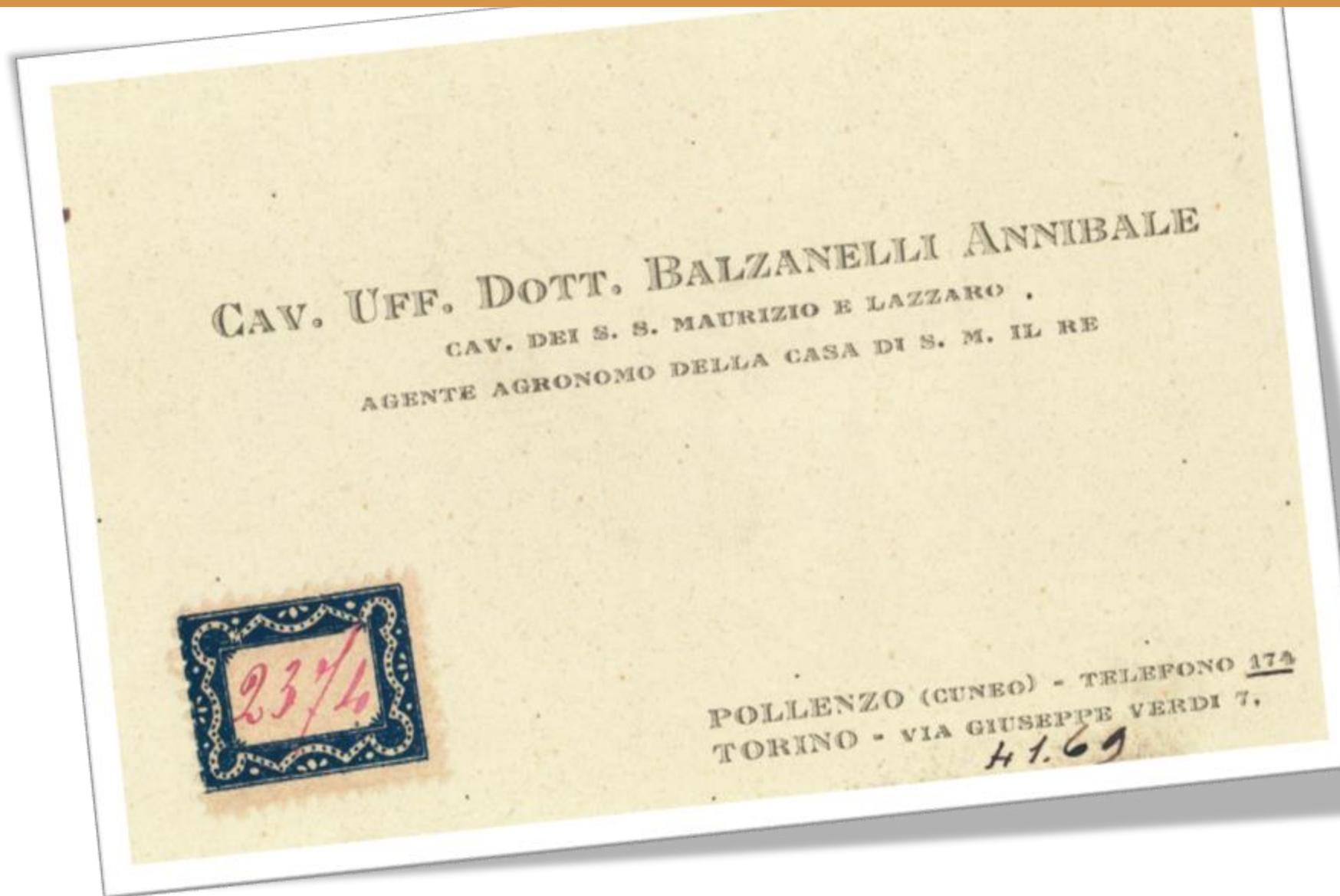
Annibale Balzanelli

nato il 20 agosto 1870 a
Margaria (MN)

con Laurea in Scienze Agrarie
conseguita

alla Regia Università di Pisa nel
1893

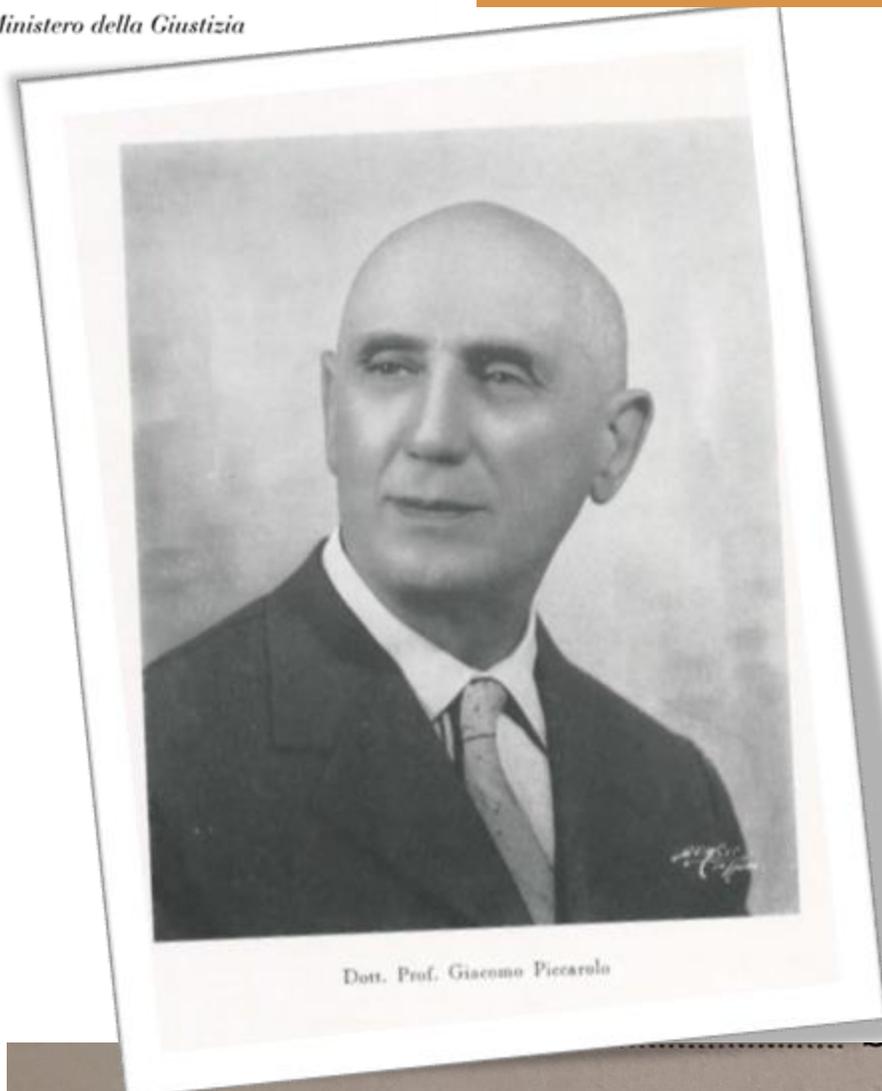
**Agronomo della Casa di Sua
Maestà il Re**





Il primo forestale

Ministero della Giustizia



Dott. Prof. Giacomo Piccarolo

Al n. 8 del registro – iscrizione del 2 maggio 1932 -

Giacomo Piccarolo

nato il 4 settembre 1889

Nel 1913 si laurea in Scienze Agrarie a Perugia e inizia la sua carriera come Sotto-Ispettore Forestale aggiunto nel Corpo Reale delle Foreste.

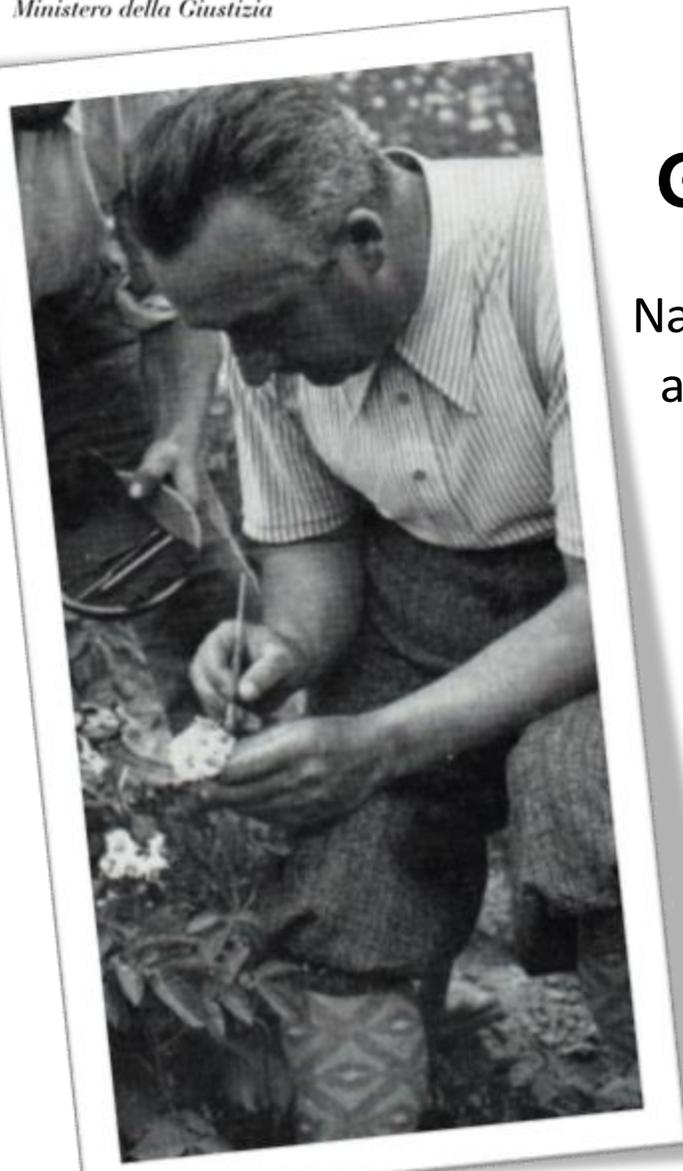
Con quella qualifica si iscrive al corso biennale di specializzazione forestale presso l'Istituto di Firenze e nel 1915 consegue la laurea in Scienze Forestali.

Ebbe tra i suoi compagni di scuola il Pavari.

Vice-direttore dell'Istituto per la sperimentazione in pioppicoltura di Casale Monferrato

Specializzazione, titoli accademici

corso forestale - bonifica - pioppicoltura



Giovanni Jacometti

Nato nel 1874, laureato in Agraria
alla Università di Pisa nel 1900,
iscritto all'Albo al n. 19
nell'ottobre del 1940.



Podere Pignatelli e Jacometti: sono un binomio inscindibile nella storia agricola del Piemonte. I 34 anni della sua gestione sono il periodo aureo. Egli fondò la stazione Fitotecnica per il miglioramento delle piante e ben note sono le sue realizzazioni:

la costituzione di grani — Carme Jacometti e Carme 23, i suoi ibridi di pioppi — fra tutti il 214. Né è da sottovalutare il suo slancio animatore del progresso per mezzo dei campi sperimentali, della scuola, degli incontri con gli agricoltori.



Agronomi da ricordare

1940 – Il Ministro dell'Agricoltura Tassinari (Ordinario di Economia e Politica Agraria a Bologna) istituisce un **Ufficio Studi** presso il ministero e vi inserisce una decina di agronomi scelti dal prof Medici (Ordinario di Economia e Politica Agraria a Torino).

Tra le attività vi era il settore della **informazione radiofonica** veicolato dalla trasmissione

Radio Rurale

che venne coraggiosamente affidata
ad un giovanotto di 24 anni fresco di laurea

Fausto Maria Pastorini

che annoveriamo tra i nostri iscritti all'Albo al n. 54
nell'anno 1950, a firma dell'allora segretario, **Vittorino Vezzani**.

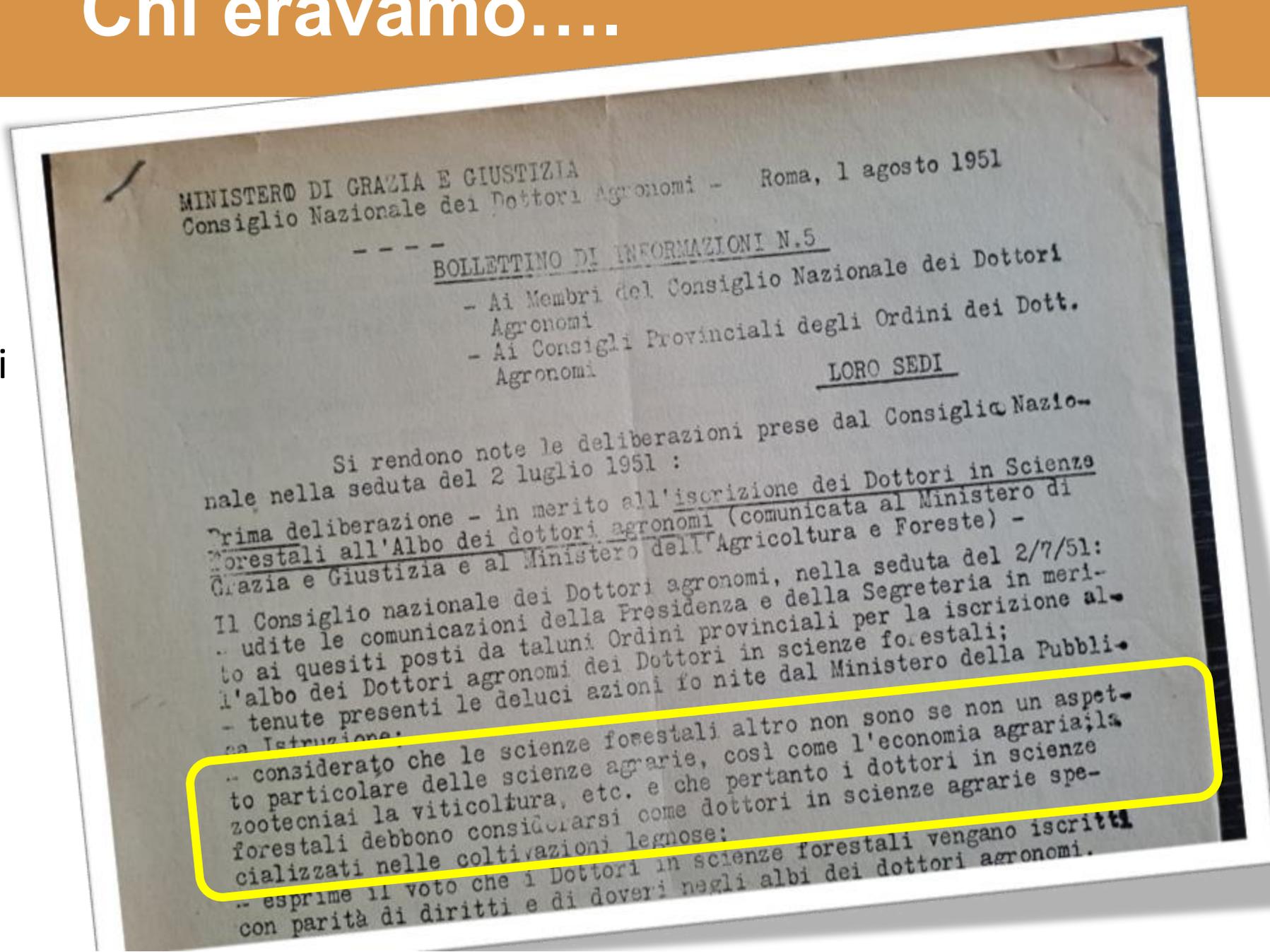




Chi eravamo....

Ministero della Giustizia

Il 2 luglio 1951 il Consiglio Nazionale dei Dottori Agronomi DELIBERA che i Dottori in Scienze Forestali vengano iscritti con **parità di diritti e di doveri** negli albi dei dottori agronomi





Chi eravamo....

LEGGE 8 dicembre 1956, n. 1378

Esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni.

(Ultimo aggiornamento all'atto pubblicato il 19/01/1999)

Testo in vigore dal: **5-1-1957**

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PROMULGA la seguente legge:

Art. 1. Sono riattivati gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni di medico-chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, **agronomo**, veterinario, **perito forestale** e della professione di dottore commercialista nonché di abilitazione nelle discipline statistiche. I candidati agli esami di Stato sosterranno le prove in città sedi di ordini o collegi professionali. Tali sedi saranno stabilite dal regolamento di cui al successivo art. 3.



Anni '50 : le prime agronome

Ministero della Giustizia

Ottolenghi Elena in
Vita Finzi n. 81 iscritta
nel 1955

Laureata a Torino nel 1953 -
insegnante in Istituto Tecnico



Auxilia Maria Teresa - n. 84 iscritta
nel 1955

Laureata a Torino nel 1952 – Docente della
Facoltà di Agraria

Quagliotti Luciana - n. 98
iscritta nel 1957

Laureata a Torino nel 1955 – Docente
della Facoltà di Agraria

Bressy Gisella n. 82
iscritta nel 1955

Laureata a Torino nel 1954 –
impiegata Burgo



Fubini Nella in Levi
Laureata a Torino nel 1946
iscritta nel 1958 al n. 119
insegnante Istituto Tecnico
Ad oggi iscritta emerita



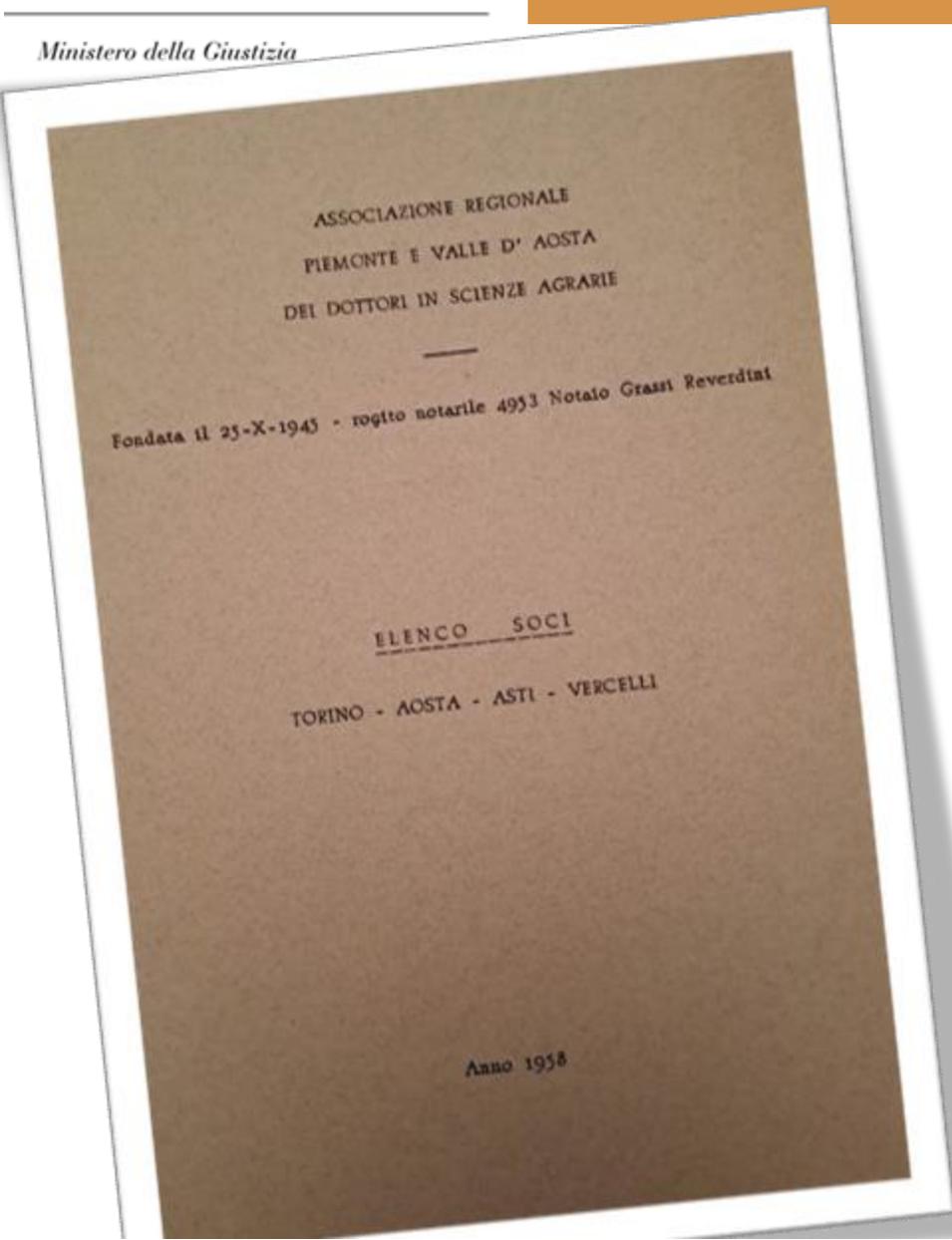
Tra ODAF e ADAF

Anno 1958

**Elenco soci dell'Associazione Regionale
di Piemonte e Valle d'Aosta
dei Dottori in Scienze Agrarie**

101 iscritti all'Associazione
(di cui 2 di Genova, 1 di Milano, 1 di Lodi,
2 di Asti, 1 di Vercelli, 1 di Novara)

42 iscritti all'Ordine di Torino





I forestali degli anni '70

Nell'albo edizione **1978** compare una "Seconda sezione: **dottori Forestali**" con ben tre iscritti (rispetto ai **134 agronomi**).



Prima iscrizione di Dottore Forestale nell'anno 1972 con **Alberto Hoffmann**
(nato a Tokio nel 1908) al n. 209
Laureato a Firenze nel 1931 e li abilitato nel 1952.

*Nel '63 ottenne la libera **docenza in fitosociologia** che esercitò nel corso di fitogeografia, disciplina attivata per la prima volta **nell'ateneo torinese**. Nel frattempo, dopo **alcuni anni di attività in Piemonte e in Liguria**, e con la responsabilità dei piani di assestamento delle foreste del Cansiglio e di Tarvisio, era stato nominato capo di un ufficio speciale con il compito di coordinare i piani economici di tutte le foreste demaniali.*

*Conclusa la carriera nello Stato nel 1974 come ispettore generale del Corpo forestale, **cominciò un'attività di libero professionista** nel campo dell'assestamento forestale e della pianificazione territoriale sia in Italia, sia all'estero (Libia, Marocco, Emirati del Golfo Persico). Fu consigliere d'amministrazione di enti pubblici e privati e consulente tecnico di enti locali, istituti di ricerca e aziende forestali, membro dell'Accademia italiana di scienze forestali di Firenze e **dell'Accademia di agricoltura di Torino**.*

Chi siamo

LEGGE 7 gennaio 1976, n. 3

Ordinamento della professione di dottore agronomo e di dottore forestale.

Art. 1. **Titolo di dottore agronomo e di dottore forestale**

1. **I titoli di dottore agronomo e di dottore forestale**, al fine dell'esercizio delle attività di cui all'articolo 2, spettano a coloro che abbiano conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione e siano iscritti in un albo a norma dell'articolo 3.
2. Possono accedere all'esame di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione i laureati della facoltà di agraria.

Art. 2. **Attività professionale**

1. Sono di **competenza dei dottori agronomi e dei dottori forestali** le attività volte a valorizzare e gestire i processi produttivi agricoli, zootecnici e forestale, a tutelare l'ambiente e, in generale, le attività riguardanti il mondo rurale.



- A partire dal 1984 abbiamo i primi laureati in Scienze Forestali a Torino che si iscrivono all'Albo: al n. 313 la prima iscrizione di Roero Giordana (classe 1958)
- Il primo forestale nel Consiglio dell'Ordine è stato Alberto Pierbattisti (n. 373) nel triennio 1991-94
- La prima forestale nel Consiglio dell'Ordine è stata Maddalena Vietti Niclot (n. 625) nel triennio 2000-03.

Nel 1993 gli iscritti della sezione Dottori Forestali sono 30 rispetto ai 154 agronomi

Nel 2002 sono 111 i forestali e 233 gli agronomi

Oggi abbiamo tra gli iscritti 208 agronomi e 213 forestali (con più di 200 forestali tra gli iscritti solo Firenze)

Dal n. 1 dell'agronomo Annibale Balzanelli oggi siamo al n. 1084, del forestale Davide Vecchio.





ORDINE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI
DELLA PROVINCIA DI TORINO



Ministero della Giustizia



CONSIGLIATURA	PRESIDENZA
Fino alla fine del 1952	Giovanni Motta - 10
Dal 1953 al 1973	Carlo Sari - 23
Dal 1964 7 consiglieri	
73-76	Carlo Sari (deceduto nel 1974) Carlo Rava
76-79	Carlo Rava - 4
79-82	Enrico Chiarle - 57
82-85	Enrico Chiarle (dimissioni gennaio 83) Agostino Tarditi - 169 (consigliere nazionale dal 1° agosto 1985) Aldo Marco Orsi - 220
85-88	Aldo Marco Orsi
88-91	Marco Lo Bue - 278
91-94	Franco Noce - 259
94-97	Bernardino Ambrosio - 231
97-2000	Bernardino Ambrosio
2000-2003 proroga a ottobre 2005	Luca Varetto - 383
2005-2009 Quadrienni e 9 consiglieri	Giorgio Uliana - 471 primo presidente forestale
2009-2013	Giampaolo Bruno - 626
2013-2017	Massimo Tirone - 428
2017-2021	Fulvio Anselmo - 664
2021-.....	Fernanda Giorda - 628

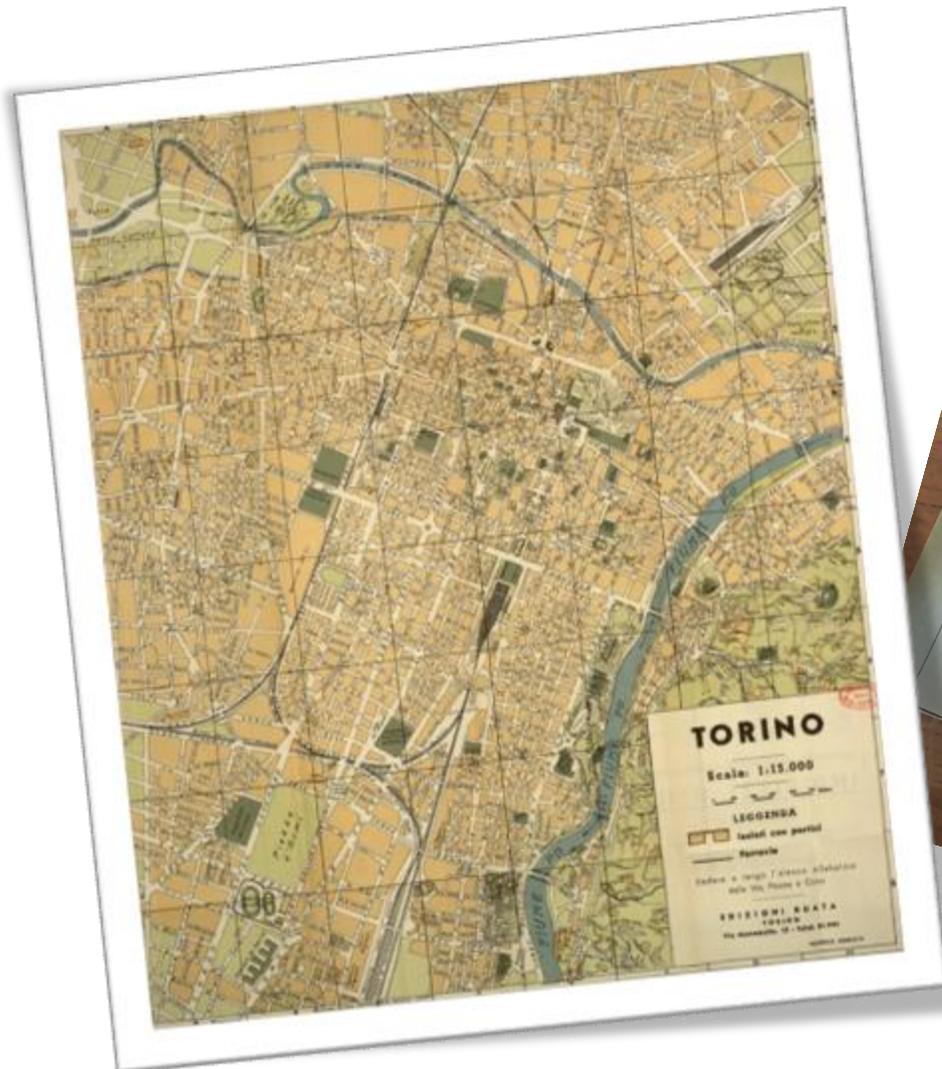




ORDINE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI
DELLA PROVINCIA DI TORINO



Ministero della Giustizia





Quanti siamo in ODAF Torino

Albo al 31 dicembre 2023

Al 1° gennaio 2023	415
Cancellazioni anno 2023 persone fisiche	9
Cancellazioni anno 2023 persone giuridiche	0
Cessazione per decesso	1
Trasferiti ad altri Ordini 2023	0
Nuovi iscritti anno 2023 - persone fisiche	21
Nuovi iscritti anno 2023 - persone giuridiche	0
Trasferiti da altri Ordini 2023	0
Al 31 dicembre 2023	426

di cui 11 iscritti emeriti (oltre i 50 anni di iscrizione ad albo/oltre 75 anni di età)

Ad oggi ci sono **440 iscritti** (438 persone fisiche e 2 persone giuridiche)



L'Ordine oggi

Consiglio di Disciplina



Ordine di Torino ODAF

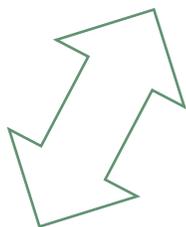


Gestione ALBO iscritti e delle relative problematiche

Rappresentanza nella Consulta provinciale delle professioni

Rapporti con:

- Tribunale (Consulenti tecnici e periti del Giudice; Sezione Speciale Corte d'Appello e esperti)
- CCIAA (prezzari)
- Città metropolitana
- Comune di Torino



EPAP
Ente di
Previdenza



Federazione Piemonte e Valle d'Aosta FODAF



Piano formativo e accreditamento eventi

Esami di Stato

Rappresentanza nella Rete delle Professioni
Tecniche

Rapporti con Regione Piemonte:

- nomine tavoli tecnici
- esame DDL

Rapporti con UniTo, Enti di ricerca, Fondazioni...

Partecipazione a
Conferenza Federazioni
e Ordini regionali del CONAF



Provincia	Iscritti ODAF	di cui EPAP
Alessandria	94	52
Aosta	48	34
Asti	57	23
Biella-Vercelli	86	40
Cuneo	161	88
Novara e VCO	95	57
Torino	415	257
TOTALE	956	551

Consiglio Nazionale CONAF



Gestione del sistema informatico
SIDAF

Rapporti con i Ministeri e con i
referenti nazionali delle diverse
professioni



Quanti siamo oggi

In Italia gli iscritti all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali sono 19.500 di cui 16.000 agronomi e 3.500 forestali.

E gli altri?

- 16.000 i periti agrari e altrettanti gli agrotecnici
- quasi 100.000 i geometri
- 160.000 gli architetti (7.000 in provincia di Torino)
- 250.000 gli ingegneri
- 15.000 i geologi

**Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta:
1.200 iscritti (di cui 400 forestali)**





E domani?

Verso l'ORDAF PIEMONTE: ipotesi di fusione degli ordini provinciali piemontesi in un ordine regionale.

Ministero della Giustizia



Analisi SWOT	Di supporto per raggiungere obiettivi	Di ostacolo a raggiungere gli obiettivi
<p>Origine interna (aziendale)</p>	<p>PUNTI DI FORZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumento della rappresentatività “politica” in ambito CONAF; • Aumento della credibilità e della coesione in occasione delle votazioni in ambito CONAF; • Creazione di un Consiglio di Disciplina unico, con conseguente ottimizzazione dei compiti e riduzione dei rischi di “conflitti d’interesse”, potenzialmente supportata da consulenze legali specifiche; • Aumento della qualità dei servizi offerti nei confronti di iscritti e utenti; • Possibilità di aumentare la forza lavoro dipendente; • Riconoscimento formale di dinamiche professionali ormai attive a livello regionale/nazionale e non più limitate al territorio provinciale; • Riduzione del numero di consiglieri con una loro conseguente migliore selezione; • Semplificazione di tutte le attività di formazione in termini di approvazione, accreditamento e assistenza • Possibilità di creare delegati provinciali per garantire un adeguato bilanciamento dei territori; • Evitare che l’Ordine di Torino, in ragione delle sue dimensioni e della sua organizzazione, diventi un “superordine”; • Miglioramento delle attività di comunicazione interna ed esterna, anche con consulenze esterne specifiche. 	<p>DEBOLEZZE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Timore di alcuni ordini provinciali di perdere di rappresentanza a causa delle loro dimensioni ridotte; • Gli ordini regionali sono ad oggi un’eccezione in ambito CONAF (solo Marche, Friuli e Liguria, tutti con un numero complessivo di iscritti simile o inferiore a quello del solo Ordine di Torino); • Riduzione del numero di voti espressi in ambito CONAF; • La disparità di dimensioni tra gli ordini provinciali è un <i>unicum</i> del Piemonte, che rende il processo di fusione più complesso e differente da quelli già realizzati; • Necessità di chiarire le tempistiche politiche e burocratiche del processo di fusione (è necessaria l’adesione da parte delle assemblee di ogni ordine provinciale?) → è importante che il percorso “politico” interno agli Ordini sia concluso prima della fine dell’attuale consiliatura; • Necessità di approfondire le difficoltà pratiche legate all’unione dei singoli bilanci provinciali ed ai relativi aspetti fiscali; • Necessità di sondare il “sentiment” degli iscritti rispetto al tema; • Necessità di garantire che le discussioni in merito alla fusione nelle assemblee provinciali straordinarie di approvazione siano “aperte” a entrambe le parti (pro e contro), non limitandosi alle indicazioni del Consiglio competente; • La fusione implica un riordino degli iscritti, con conseguente adeguamento del numero di iscrizione.
<p>Origine esterna (ambientale)</p>	<p>OPPORTUNITÀ:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumento della rappresentatività “politica” nei confronti degli altri enti e istituzioni; • Razionalizzazione dell’attuale condizione spuria di FODAF, le cui competenze sono parziali e frammentate tra CONAF e Ordini provinciali; • Riconoscimento formale di dinamiche esterne (legislative, burocratiche, politiche) che spingono in questa direzione; • Il Piemonte, viste le sue dimensioni, può divenire esempio a livello nazionale di un processo replicabile → Se altri Ordini provinciali si uniscono, ciò potrebbe indurre a dei cambiamenti nei regolamenti CONAF per assicurare un’adeguata rappresentatività degli ordini regionali; • La situazione attuale sembra presentare, per la prima volta negli ultimi 25 anni, una maggioranza di Ordini favorevoli alla fusione; • Meglio programmare la fusione nella situazione attuale rispetto ad attendere e rischiare che si faccia quando gli enti più piccoli “soccomberanno” a causa degli eccessivi doveri burocratici; • Possibilità di ridurre i tempi del percorso burocratico di fusione facendo ricorso a consulenze specifiche. 	<p>MINACCE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il percorso di fusione dipende anche dall’approvazione di CONAF e Ministero della Giustizia; • Necessità di includere tutti gli ordini piemontesi, nessun escluso, per non perdere credibilità a livello nazionale; • Necessità di definire la posizione dell’Ordine della Valle d’Aosta, che sarebbe escluso dalla fusione, ma con cui risulta strategico mantenere i rapporti di collaborazione.